Le compatibilità tra ambiente e sviluppo è un obiettivo irrinunciabile delle attuali politiche regionali. Ma una impostazione vincolistica e soteriologica delle politiche ambientali, sia all'interno delle aree di tutela e di selvaguardia, che nell'ambito di provvedimenti per la protezione delle risorse essenziali, non risolve il problema di fondo della sostenibilità dello sviluppo. Dobbiamo invece far operare strettamente politiche spaziali e politiche ambientali e introdurre nei singoli territori la dimensione ambientale dentro le scelte dello sviluppo fin dal loro stato nascente.

Viene proposta la nascita di un Piano Inquadramento Territoriale (PIT) che, a partire dai centri storici e dagli ambienti a diversità biologica naturale, veda la formulazione di una prospettiva territoriale che venga poi integrata, coordinata e avanzata per l'interesse delle comunità locali e delle organizzazioni di rappresentanza. Il PIT assumerà la parte del ruolo dei comuni e degli enti territoriali, con gli strumenti di garanzia delle strutture di governo, e definirà le linee guida per un futuro sviluppo che tenga conto delle diverse esigenze e delle caratteristiche di ogni singolo territorio.

II connettivo che mette in rete i singoli episodi sarà fatto soprattutto di Greenways intese come corridoi naturalistici e ambientali che integriano gli spazi della natura e delle attuali aree protette che gestiscono la natura e la storia in entrambe le aree protette.